



Via Ponte di Legno 9, 20134, Milano (MI)

+39 324 9974878

info@artnoble.co.uk

P.IVA 11255910967

"UN LETTO DI FRASCHE"

GIULIA MANGONI

Mostra personale con installazioni materiche di Valerio Panella

9 Aprile - 6 Giugno, 2024

Catalogo mostra

ARTNOBLE.IT

UN LETTO DI FRASCHE

Mostra personale di Giulia Mangoni, con interventi materici di Valerio Panella

ArtNoble Gallery è lieta di presentare *Un letto di frasche*, mostra personale di Giulia Mangoni, in dialogo con installazioni materiche dell'architetto Valerio Panella.

Per la sua seconda personale presso la galleria, Mangoni sviluppa il racconto della memoria legata al territorio Ciociaro che iniziò con la mostra *'Bits and Cream. Metabolizzazione d'Archivio'* nel 2021, approfondendo nel particolare una visione magico-realista dove il mondo rurale e i suoi personaggi si animano tra installazioni materiche e dipinti ad olio. L'artista affronta questa mostra con l'urgenza di 'sintetizzare' il racconto e allo stesso tempo catalizzare l'attenzione dello spettatore in solo cinque grandi tele, che racchiudono elementi fiabeschi e autobiografici. Un intervento scenografico di Valerio Panella colloca nello spazio della galleria materiali riportati nella loro essenza, come il legno, la calce e la paglia, introducendo un 'reale' silenzioso che non lascia vie di fuga; questi interventi, uniti all'esuberanza rocambolesca dei quadri di Mangoni, accompagnano lo spettatore in un percorso dinamico e particolare.

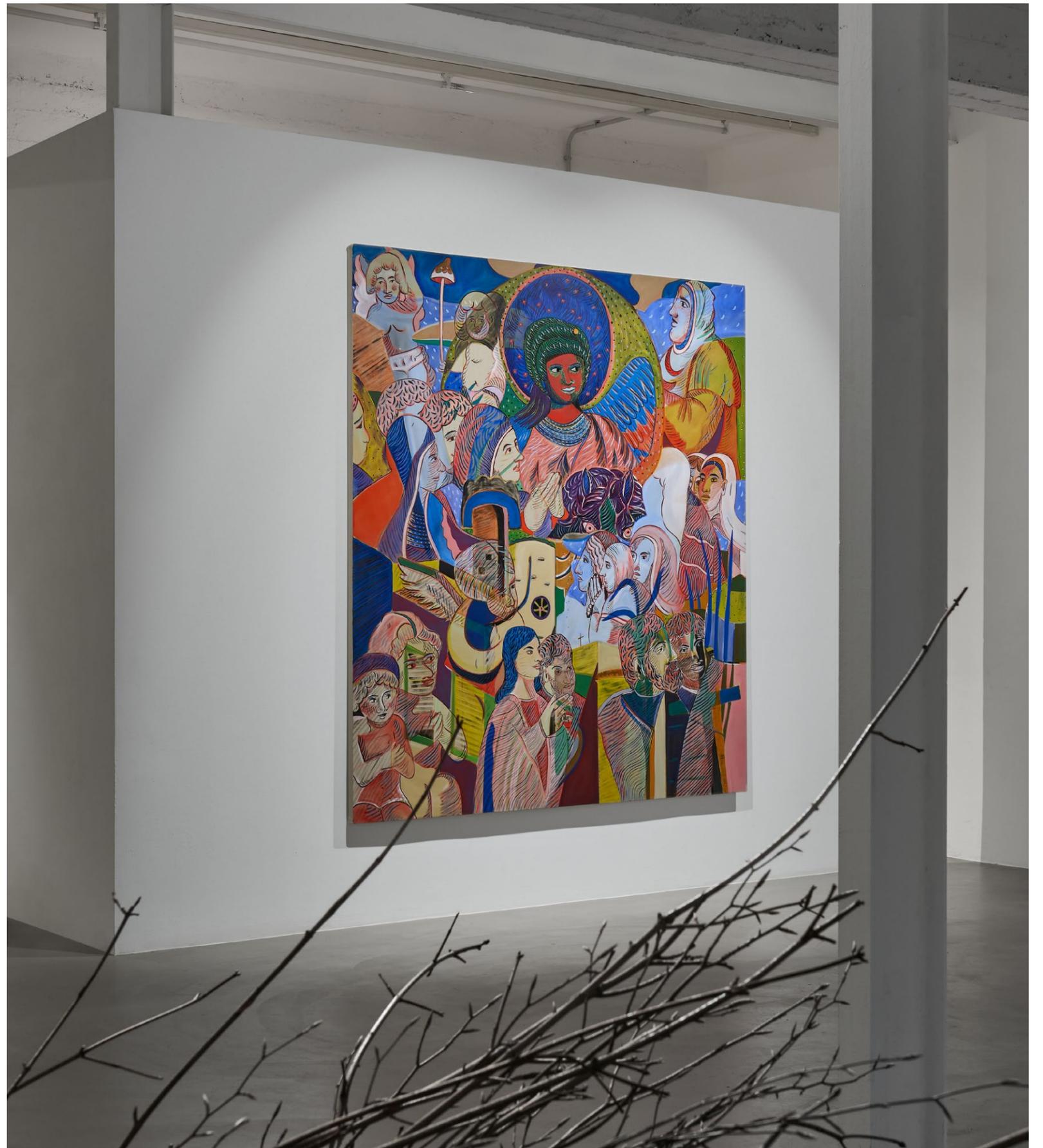
Il leitmotiv di *Un letto di frasche* prende spunto dagli anni '60 e '70 dove i territori Ciociari diventano teatro per i film spaghetti western, per la loro vicinanza agli studi di Cinecittà. È divertente notare come questi film improvvisamente raggiungono un altissimo consenso in queste zone, grazie ad un pubblico elettrizzato ed emozionato nel vedere le proprie terre fondersi con il sogno americano, le proprie valli diventare lo sconfinato e sconosciuto

Nevada, così tante volte visto nelle produzioni hollywoodiane. Improvvisamente Rocca Secca diventa il deserto Messicano, e qualcosa di lontano anni luce assume connotati familiari, casalinghi. Mangoni prende spunto da questa sottile bugia e attua un ribaltamento: nelle sue opere elementi e paesaggi provenienti da altri territori vengono rubati, filtrati e accostati a paesaggi locali al fine di costruire rappresentazioni che portano in scena una sorta di 'film ciociaro'. Al posto di prendere le proprie terre e renderle 'terre dei sogni altrui', Mangoni prende immagini da ogni dove e le radica nel 'suo' territorio, ironizzando su un'aspettativa dell'autentico collegata ad un paesaggio rurale ideale.

Questo gioco tra realtà e finzione, trova una libertà inaspettata nei suoi quadri, che non solo riescono a non avere uno sguardo pesante e giudicante verso questa dicotomia, ma la proteggono in qualche maniera, rendendola parte integrante del percorso di modernizzazione a cui tutti siamo chiamati a prendere parte. Il tema del magico - sempre presente nei lavori di Mangoni - suggerisce una sorta di 'vitalità segreta' annidata in questa dicotomia: l'energia creatrice dell'uomo e della natura si mescolano, plasmando a vicenda le proprie forme e i propri colori, come se il rapporto tra gli opposti non venisse solo accettato passivamente, ma quasi ricercato come culla di questi processi rigenerativi. Così, le tele prendono vita, in dialogo con gli elementi materici, così la scenografia perde il suo ruolo funzionale e diventa parte della creazione.

Giulia Mangoni esplora da quasi un decennio l'idea di radicamento in relazione a un territorio specifico, concentrandosi su narrazioni in cui la periferia, il rurale e l'ex industriale si incontrano per creare paesaggi stratificati e ricchi in cui i paradossi sono mantenuti in equilibrio. Valerio Panella studia la relazione tra paesaggio culturale, paesaggio agrario, sostenibilità e cambiamenti socioeconomici tra architettura, arte e design. Ritiene fondamentale sperimentare in maniera diretta forme, linguaggi e materiali diversi attraverso una ricerca che ha come soggetti gli elementi naturali, la tecnica e lo spazio.







Un Giotto a Boville (2024)

Olio su lino

200 x 180 cm









Transumanza al mercato (2024)

Olio su lino

200 x 180 cm





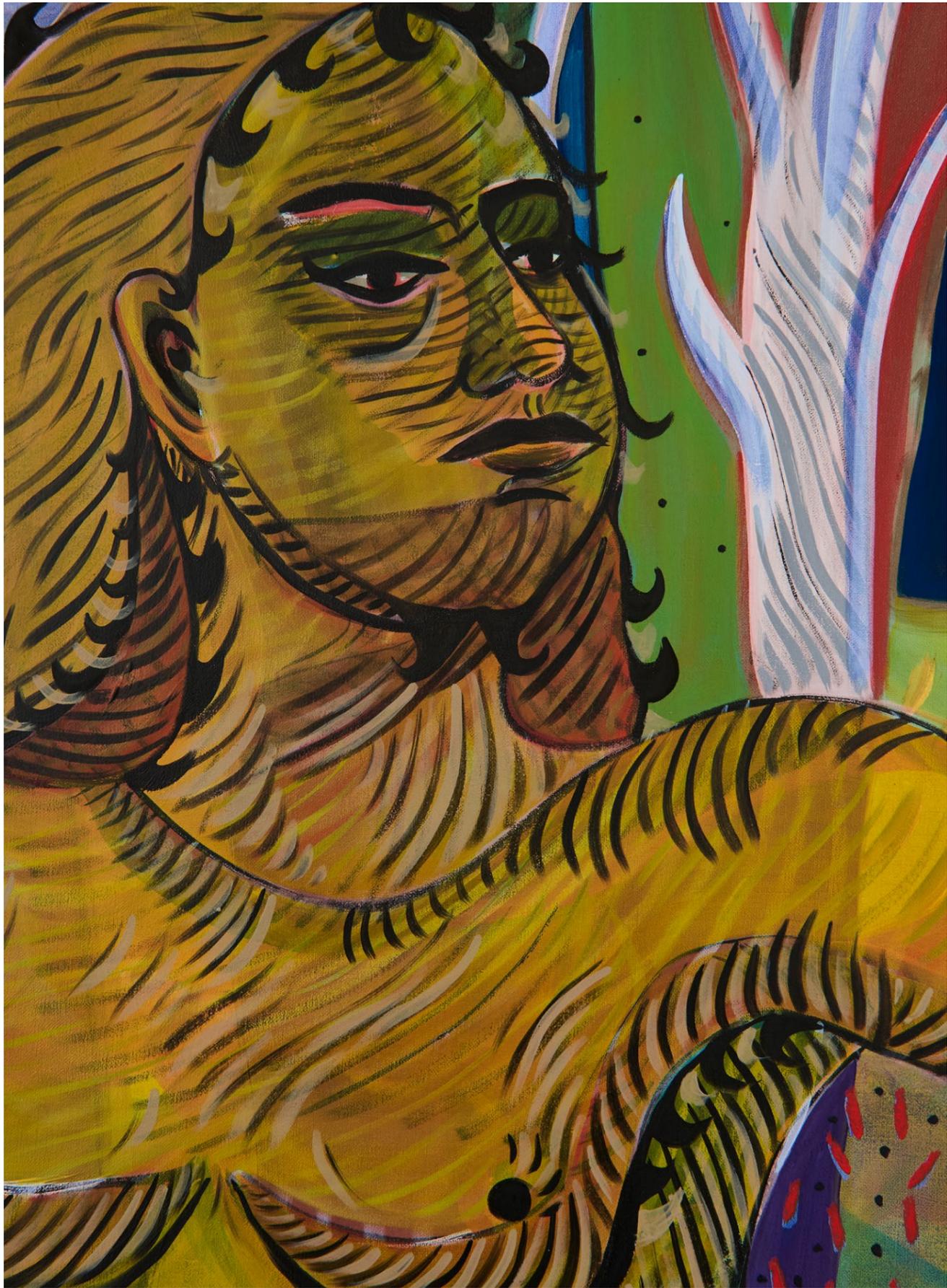






Un lirio nel Fibreno (2024)
Olio su lino
200 x 180 cm













L'incrocio di Vallefredda (2024)

Olio su lino
200 x 180 cm









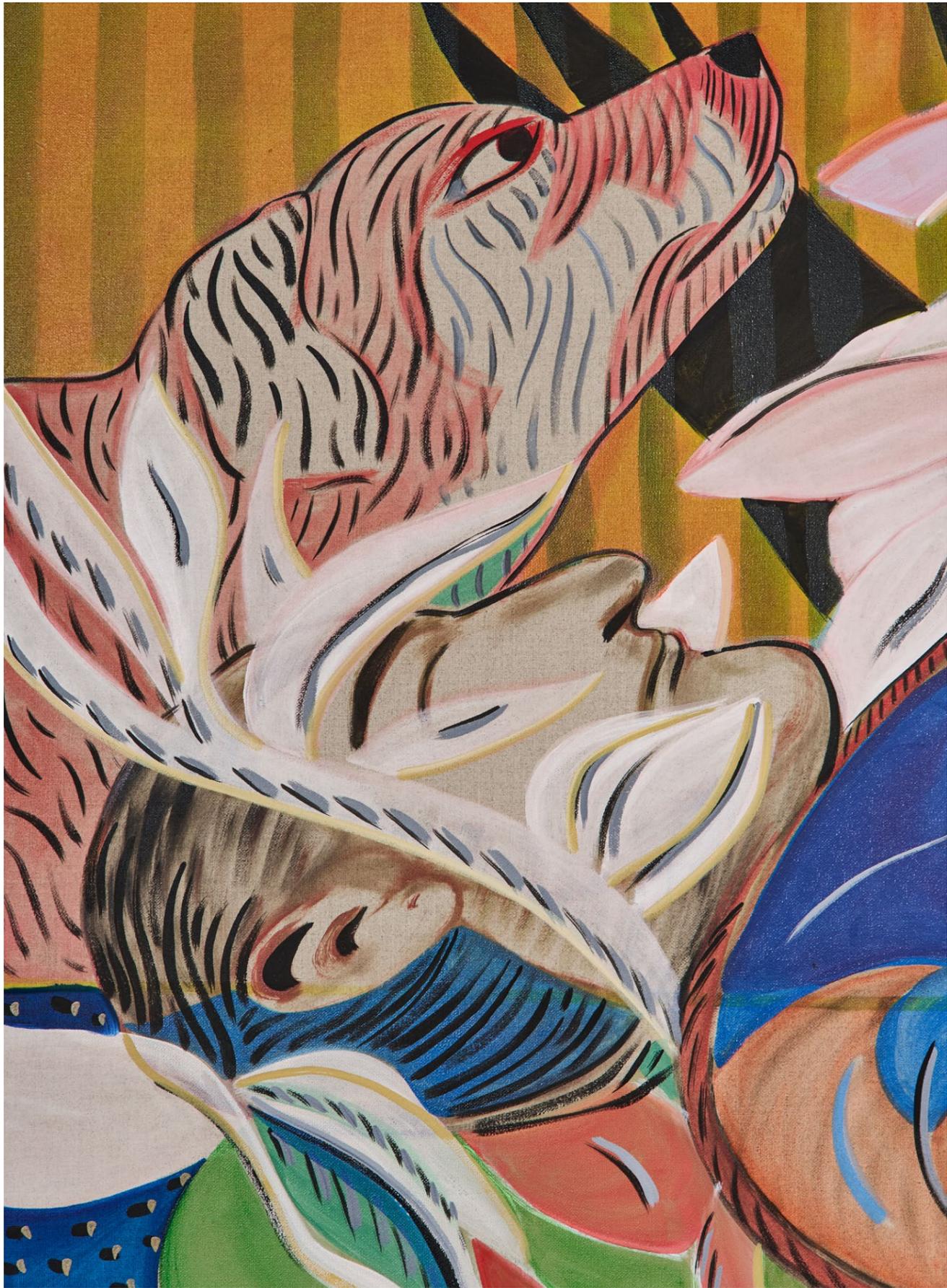




Una volpe sul cuscino (2024)
Olio su lino
200 x 180 cm







GIULIA MANGONI

Nata nel 1991 a Isola del Liri (Fr).
Vive e lavora a Isola del Liri (Fr).

Giulia Mangoni è un'artista italo-brasiliana la cui pratica ruota attorno all'etica del ritorno; è interessata a creare interventi orchestrati attraverso la lente della pittura al fine di decostruire nozioni di memoria e identità legate a specifiche geografie e comunità decentralizzate. Il suo lavoro si sviluppa attraverso modalità visive di narrazione personale, spesso frutto di un dialogo a più voci, le cui influenze, relazioni e contributi differenti aiutano a creare lavori che solidificano temporaneamente un processo di raccolta e disseminazione di conoscenze in continuo divenire.

Attualmente, Mangoni continua ad approfondire la sua ricerca sul tema dell'appartenenza al territorio familiare attraverso un progetto espositivo intitolato 'Cinevetrina', dove organizza mostre nel cinema storico di Isola del Liri per artigiani Ciociari. Questa collaborazione con artigiani, agronomi, allevatori di specie autoctone, scrittori e antropologi, si fruttifica in terre Ciociare e nutre progetti più distanti

Nata nel 1991 a Isola del Liri, FR, Giulia Mangoni è cresciuta tra Italia e Brasile ed è tornata a vivere e lavorare nella sua città natale. Mangoni ha un Foundation Degree in Art & Design presso la Falmouth University of the Arts (2011), una laurea in pittura (Hons) da City & Guilds of London Art School (2014), dove inoltre è stata vincitrice sia del premio Skinner Connard's Travel Prize e del premio Chadwick Healey Prize per la pittura, e un MFA dal programma SVA Art Practice a New York City, (2019). Tra le mostre principali si

ricordano: Pittura Italiana Oggi, Triennale Milano, Milano, IT, 2023/24; Pomeriggio Anfibio, Istituto Casa Gramsci, Lunetta11 e ArtNoble gallery, Torino, IT, 2023; Nambur. IUNO, Roma, IT, 2022; Il salmerino viandante, Una Boccata d'Arte, Fondazione Elpis in collaborazione con Galleria Continua e Threes Production, San Lorenzo Dorsino, IT, 2022; Geographies of Memory, LAMB Gallery, Londra, UK, 2022; Bits & Cream. Metabolizzazione d'Archivio, ArtNoble gallery, Milano, IT, 2021; Materia Nova, Galleria di Arte Moderna, Roma, IT, 2021; Vivere di paesaggio, APALAZZO Gallery, Brescia, IT, 2021; From the Island of Liri, Dreambox Lab, New York, USA, 2019; Indigestible Feast, Satellite Art Fair, Miami, USA, 2018 e Anything Can Happen at Any Time, SVA Flatiron Gallery, New York, USA, 2018.





Via Ponte di Legno 9, 20134, Milano (MI)

info@artnoble.co.uk

P.IVA 11255910967

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Matthew Noble

matthew@artnoble.co.uk

+39 324 997 4878 // +44 753 202 3805

Ilaria Baia Curioni

ilaria@artnoble.co.uk

+39 333 565 0565

ARTNOBLE.IT